

# Doctor Tech

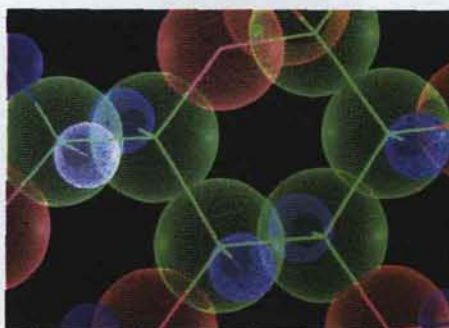
**Smartphone e test rapidi in farmacia. Uno studio verifica se così si salvano vite e si risparmia. Ecco la storia del paziente Zero**

DI ELISA MANACORDA

**C**'è qualcosa che non va nella glicemia di Giuseppe, 68 anni, operaio: i valori sono decisamente troppo alti. Così, quando i dati delle analisi partono dal glucometro (via bluetooth) e arrivano alla centrale operativa attraverso il pc, scatta l'allarme. Il messaggio di testo lampeggia direttamente sul cellulare del dottor Fucito, il suo medico di base. Il quale, pur essendo in vacanza sulle spiagge del Salento, può entrare nel sistema con lo smartphone, accedere alla pagina del suo paziente, controllare i valori e prendere una decisione. Chiamare Giuseppe, per esempio, e sollecitarlo a ripetere l'esame in farmacia. Oppure modificare momentaneamente la terapia, o magari prescrivere un regime dietetico temporaneo.

Giuseppe e il suo medico non sono personaggi di invenzione, ma paziente e dottore in carne e ossa. E stanno partecipando a una sperimentazione destinata a valutare se il telemonitoraggio di alcuni parametri di un paziente (diabete, dislipidemia, ipercolesterolemia, peso corporeo) possa avere come risultato una riduzione del rischio cardiovascolare complessivo. Lo studio è partito nel marzo di quest'anno e ha coinvolto circa 50 medici di medicina generale e 300 diabetici in tutta Italia. I primi risultati si avranno tra qualche mese. Allora si potrà capire se il controllo a distanza del paziente riduce effettivamente il rischio di infarto e di altri eventi acuti. Con un risparmio evidente sui ricoveri, sulle prescrizioni di farmaci, sulle visite specialistiche.

Alla base del progetto pilota c'è Doctor Plus, il servizio messo a punto da VreeHealth, società controllata da Msd Italia: un sistema integrato per il telemonitoraggio domestico che consente al paziente di misurare a casa alcuni parametri grazie a dispositivi medici certificati. Questi sono collegati a una centrale di ascolto, attiva 16



A SINISTRA: STRUTTURA MOLECOLARE DELL'INSULINA

ore al giorno, 7 giorni su 7, dove un infermiere riceve via web le misurazioni dei pazienti. Se, come nel caso di Giuseppe, i parametri sono alterati, o se quella mattina ha dimenticato di misurarsi la pressione, viene attivato il sistema di allerta secondo la classificazione in uso nei Pronto soccorso: codice bianco, giallo o rosso. E a seconda della gravità il medico decide se e come intervenire. «Tutte le mattine mi peso, controllo la glicemia e la pressione», spiega Giuseppe, che dopo l'arruolamento nello studio ha ricevuto un kit composto da glucometro, bilancia e sfigmomanometro, e le istruzioni per usarlo (non è difficile, assicura il manovale, se ci riesco io possono farlo tutti). Se qualcosa va storto il dottor Fucito spedisce dritto il suo paziente alla farmacia di quartiere (a Roma quelle convenzionate sono già una ventina), per misurare i livelli di colesterolo, analisi che Giuseppe non può fare a casa.

Ad accoglierlo, nel corner attrezzato, c'è il totem di Pharmacy Plus, il sistema che completa l'offerta di VreeHealth. Giuseppe passa nel lettore la sua tessera sanitaria e accede alla storia delle sue analisi. Il medico gli ha chiesto di controllare il colesterolo, ma lui potrebbe fare anche altri esami diagnostici, e controllare bilirubina, transaminasi, ematocrito. Il farmacista si infila i guanti di lattice, disinfetta il polpastrello del paziente e prepara il pungidito

con cui prelevare il campione di sangue capillare. Dopo tre minuti, sul display lampeggia il risultato: i valori sono nella norma, Giuseppe può fare una stampata e andarsene a casa tranquillo. E sarà tranquillo anche il dottor Fucito, che dal suo computer ha accesso ai risultati del suo paziente in tempo reale.

Questo controllo permanente ha effetti positivi su Giuseppe: negli ultimi sei mesi ha perso dieci chili e tre etti, a dimostrazione che l'occhio vigile del dottore, seppure a distanza, lo aiuta a seguire le regole di un sano stile di vita. E per di più ha ridotto del 30 per cento le visite dallo specialista.

Ecco allora il punto: generare risparmi. Sul sistema sanitario nazionale ma anche sulle tasche dei malati. E sul lavoro dei medici. «Questo sistema mi consente di essere sempre vicino ai pazienti, anche quando non sono nel mio studio, e in futuro eviterà anche le code nella mia sala d'attesa», spiega Fucito. L'obiettivo della neonata società è però quello di stipulare accordi con le istituzioni: Asl, Ospedali, Province, Regioni che potrebbero garantire ai loro assistiti - soprattutto quelli con patologie croniche - un sistema di telemonitoraggio e teleassistenza e, sul lungo periodo, ridurre il numero dei ricoveri inutili, delle prescrizioni inappropriate, degli esami superflui. ■

Foto: Masterfile - Sre, Sipi - Contrasto